

IL PROGETTO

La proposta progettuale che la Contrada Capitana dell'Onda presenta al Comune di Siena non è semplicemente un'idea architettonica di utilizzo nuovo e diverso di locali liberati dal trasferimento dell'Asilo Policarpo Bandini, rappresenta bensì *un progetto culturale e sociale* di più ampio respiro e interesse.

Da qui derivano le diverse ma concatenate proposte di utilizzo dei locali dell'ex-asilo Policarpo Bandini, che si sostanziano nelle seguenti Sezioni Museali e spazi polifunzionali (di cui più avanti si daranno specifiche più approfondite e dettagliate):

- 1 - una sezione di gessi e sculture dedicata a Giovanni Duprè e ai rapporti con il dibattito artistico coevo;
- 2 - una sezione dedicata a Policarpo Bandini ed allo sviluppo sociale tra otto e novecento a Siena, con particolare riferimento al territorio della Contrada
- 3 - la sezione che espone gli Arredi Sacri, il Tesoro della Contrada, i manufatti dell'Arte del Legno;
- 4 - il laboratorio didattico per i bambini dell'Onda, aperto anche ai bimbi delle consorelle, per educare i giovanissimi tra cultura, tradizione e gioco, usando in modo intelligente il patrimonio storico-artistico e le possibilità ludiche del luogo (il giardino e lo sbocco verso Fontanella e la valle di Porta Giustizia con il futuro percorso pedonale); il laboratorio didattico consente inoltre di mantenere viva la memoria della precedente funzione;
- 5 - la sala polifunzionale, adeguatamente dotata anche dal punto di vista tecnologico, che ospiterà attività culturali e sociali (presentazione di libri, assemblee pubbliche, incontri a carattere sociale, musicale ecc.);
- 6 - l'archivio della Contrada, uno dei più ricchi della città, aperto alla consultazione in locali adeguati anche alla conservazione ottimale dei testi, corredati di postazioni informatiche;

Appare da questa prima elencazione come la proposta sia ricca in qualità e consistenza, solidamente ancorata a quello che già c'è e a quello che si può ottenere con un impegno serio ma non eccezionale; esattamente quello che si vuole:

- a- un luogo aperto alla fruizione continua e costante: la sola che produca cultura e educazione.
- b- un'offerta della Contrada in grado di attivare altre volontà e possibilità, coinvolgendo altri soggetti interessati a queste prospettive.

E' chiara l'intenzione di elaborare un progetto di qualità, ricco di contenuti culturali e architettonici, aperto alla collaborazione di altri soggetti ed alla fruizione più ampia, che abbraccia tutti i locali dell'ex asilo e della attuale sede dell'Onda, e non di un semplice, riduttivo, allargamento dell'attuale museo della Contrada; tema che, naturalmente, non è affatto eluso ma affrontato in maniera approfondita con una riflessione profonda sul nuovo museo, sulla sua organizzazione, su come e su dove collocare il prezioso patrimonio della contrada (paramenti sacri, arte sacra, arredi, dipinti, manufatti in legno, costumi, documenti, ecc.), sia per la sua ottimale conservazione, sia per la sua valorizzazione ed esposizione.